

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Direzione centrale Convenzioni Internazionali e Comunitarie

Roma, 17 novembre 2014

**Oggetto: Comitato per le questioni degli Italiani all'estero.
Indagine conoscitiva sulla riforma dei Patronati italiani che
operano fuori dal territorio nazionale per le comunità italiane
residenti all'estero. Minuta per l'audizione.**

1. Le pensioni INPS

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale rappresenta, per volumi di prestazioni e di servizi erogati e per numero di utenti interessati, il principale ente pubblico di previdenza ed assistenza italiano e uno fra i maggiori enti previdenziali europei. Infatti la platea di utenti di riferimento è pari al 71% della popolazione residente in Italia e presso le gestioni amministrate da INPS sono iscritti il 97% dei lavoratori.

I pensionati INPS sono il 96% dei pensionati italiani: infatti, il numero delle pensioni previdenziali ed assistenziali gestite dall'Istituto ad oggi supera i 21 milioni di trattamenti per una spesa complessiva che, nel corso del 2013, è stata di circa 266 miliardi di euro. Le pensioni previdenziali in essere nel 2013 sono state oltre 17.300.000, di cui circa 14,5 milioni a carico delle gestioni dei lavoratori del settore privato, circa 2,8 milioni a carico delle gestioni dei dipendenti pubblici e circa 52.000 a carico delle gestioni dei lavoratori dello spettacolo e dello sport. Le prestazioni assistenziali in essere nel 2013, invece, ammontano a circa 3.700.000.

Le pensioni liquidate con la totalizzazione di contribuzione italiana ed estera al gennaio 2014 sono 793.432 e hanno un importo medio mensile di € 368,93. La maggior parte di esse è costituita dalle pensioni di vecchiaia/anzianità/anticipata, che risultano essere 543.922 con un importo medio di € 433,53. Le pensioni di inabilità/invalidità sono 32.050 e mediamente ammontano mensilmente a € 210,85. Le pensioni ai superstiti sono 217.460 per un importo medio mensile di € 230,65.



Dai nostri archivi emerge che circa il 57% delle pensioni in regime internazionale è liquidato sulla base di contribuzione italiana e di Paesi dell'Unione Europea o cui comunque si applica la normativa UE di sicurezza sociale (Svizzera, Norvegia, Liechtenstein, Islanda).

2. Il pagamento delle pensioni all'estero

A gennaio 2014 sono stati disposti a favore di pensionati all'estero 358.210 pagamenti pensionistici (tale numero corrisponde quindi al numero di pensionati, potendo un pagamento accorpate più trattamenti).

Nel corso dell'anno 2013 sono stati erogati all'estero trattamenti a carico delle gestioni private e pubbliche per un importo complessivo di € 1.009.658.539.

Il servizio di pagamento delle pensioni all'estero è assicurato in circa 150 Stati. I Paesi nei quali vengono eseguiti più pagamenti di pensione sono quelli verso cui sono stati maggiormente indirizzati i flussi migratori dei nostri connazionali: Canada (55.798), Australia (45.120), Francia (44.842), Germania (42.438), USA (38.037), Argentina (28.179), Svizzera (27.454), Belgio (14.770), Gran Bretagna (10.312). A livello continentale i pagamenti sono concentrati in Europa, dove a gennaio 2014 sono stati eseguiti 170.374 pagamenti pari al 48% del totale, mentre in America settentrionale i pagamenti sono stati 94.123 (26%), in Oceania 45.172 (13%), in America meridionale 43.883 (12%).

L'Istituto si è impegnato ad assicurare ai residenti all'estero, per quanto reso possibile dalle caratteristiche dei vari Paesi, un trattamento analogo a quello riservato ai pensionati che riscuotono in Italia. In tale senso, gli aspetti peculiari del servizio sono i seguenti:

- il servizio è stato attribuito a un solo istituto di credito;
- i pagamenti sono eseguiti con cadenza mensile per la quasi totalità (fanno eccezione le pensioni ENPALS, che continuano ad essere pagate a cadenza bimestrale posticipata, le pensioni delle gestioni private di importo inferiore a € 15 mensili, pagate annualmente in via anticipata a gennaio, e di importo inferiore a € 70 mensili, pagate semestralmente in via anticipata a gennaio e luglio);
- la moneta di pagamento è l'euro, salve diverse disposizioni valutarie del Paese estero interessato e salva una diversa preferenza del pensionato;



- sono stabilite regole certe per la fissazione del tasso di cambio applicato in caso di pagamento in moneta diversa dall'euro;
- la modalità di pagamento, a scelta del beneficiario, sono il pagamento con accredito in conto corrente oppure allo sportello in contanti; è in via di eliminazione il pagamento attraverso la spedizione dell'assegno, in quanto è stato ritenuto che tale modalità non offra sufficienti garanzie per il pensionato;
- tutti gli oneri previsti per lo svolgimento del servizio sono compresi nella commissione bancaria di aggiudicazione;
- sono stati previsti limiti alla possibilità di gestire il servizio attraverso corrispondenti indirette, al fine di evitare allungamenti della catena organizzativa, anche in funzione del miglioramento del servizio di assistenza al beneficiario; nel bando di gara, infatti, è prescritto fra i requisiti di capacità tecnica che, nei Paesi in cui risiedono più di 2.000 pensionati, il servizio sia assicurato attraverso filiali della banca aggiudicataria o attraverso corrispondenti dirette;
- le "Condizioni generali di esecuzione del servizio" contengono apposite clausole che impongono alla banca di garantire l'invio di comunicazioni ai pensionati in caso di nuova liquidazione di pensione e di pagamento di somma straordinarie;
- l'istituto di credito, direttamente o tramite la corrispondente estera, è tenuto a prestare un servizio di assistenza al beneficiario attraverso un *contact center* raggiungibile attraverso telefono, fax, posta elettronica e corrispondenza cartacea.

3. Collaborazioni con Istituzioni comunitarie ed estere

A) Partecipazione al progetto EESSI.

La più importante innovazione contenuta nei nuovi regolamenti comunitari (Regolamento UE 883/2004, Regolamenti UE 987/2009 e 988/2009) è costituita dalla semplificazione e velocizzazione delle procedure di lavorazione delle pratiche grazie all'eliminazione dei formulari cartacei attualmente in uso ed all'introduzione graduale dello scambio telematico delle informazioni e delle domande di prestazione fra oltre trentamila enti pubblici interessati. Tale innovazione è stata decisa dal Legislatore Europeo in considerazione dei notevoli vantaggi che la telematizzazione degli scambi può apportare in termini di efficienza dei processi, velocità della



circolazione delle informazioni, tempestività delle risposte, trasparenza dell'iter procedurale, contenimento dei costi.

In base alle nuove disposizioni, gli scambi di dati dovranno avvenire per via telematica utilizzando il sistema europeo EESSI (*Electronic Exchange Social Security Information* – Scambio elettronico di informazioni in materia di sicurezza sociale), attraverso la compilazione automatizzata di specifici documenti elettronici strutturati (*Structured Electronic Documents* o *SEDs*) trasmessi utilizzando la rete europea protetta denominata sTESTA.

L'INPS è fortemente impegnato a rendere disponibile il proprio *know how* per la realizzazione delle disposizioni europee.

Presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali opera uno specifico gruppo di lavoro formato da rappresentanti amministrativi ed informatici delle istituzioni nazionali coinvolte dall'applicazione dei nuovi regolamenti comunitari. Di tale gruppo di lavoro fanno parte anche gli esperti INPS, che partecipano alla *Steering Committee*, organismo istituito a livello comunitario per la gestione delle attività d'implementazione del sistema di scambio delle informazioni tra gli Stati membri, ed alla Commissione tecnica, che sovrintende agli aspetti tecnologici inerenti al progetto EESSI; essi inoltre supportano i Rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che partecipano alla Commissione Amministrativa, competente ad assumere le decisioni in merito al sistema di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale europei. Infine l'INPS partecipa, insieme ad Istituzioni di sei Paesi dell'Unione, alla conduzione dei collaudi delle implementazioni informatiche dirette alla realizzazione del sistema EESSI.

Al progetto EESSI sono abbinate molteplici iniziative finalizzate a realizzare strumenti informatici, procedure e documenti elettronici strutturati per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle modalità operative di attuazione della normativa internazionale. Significativi progetti sono stati attuati negli scambi informativi fra INPS ed Istituzioni previdenziali tedesche per l'implementazione di applicazioni informatiche che consentono lo scambio telematico di domande di pensione e dati istruttori. Infatti, la trasmissione telematica dei formulari d'istruttoria di pensioni di vecchiaia fra Italia e Germania, realizzata nel quadro del Programma TESS, ha dimostrato la concreta possibilità ed utilità della dematerializzazione dello scambio di



informazioni tra le istituzioni previdenziali, precorrendo il programma europeo EESSI.

B) Accordi tecnico-procedurali.

Per ridurre il carico degli adempimenti per i pensionati e per migliorare l'efficacia delle verifiche, evitando sia le riscossioni fraudolente sia le sospensioni indebite dei pagamenti a pensionati viventi, sono in corso iniziative dirette a realizzare sistemi di scambio di informazioni sul decesso dei pensionati con Istituzioni previdenziali di altri Paesi.

Nel quadro del massimo impulso alla cooperazione e in linea con le norme previste dai Regolamenti europei per il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, con la decisione H5 del 18 marzo 2010 della Commissione amministrativa per il coordinamento dei servizi sociali e con le norme previste dalle Convenzioni di sicurezza sociale stipulate dall'Italia, sono stati sottoscritti dall'INPS accordi con Istituzioni previdenziali di Germania (DRV) ed Australia (CENTRELINK) per scambiare telematicamente informazioni relative al decesso dei pensionati attraverso trasmissione reciproca di file di richiesta e di risposta.

Tali accordi tecnico-procedurali individuano modalità rapide ed efficienti di gestione delle pratiche di comune interesse attraverso l'utilizzo di strumenti telematici ed indicano forme di collaborazione per la prevenzione e la repressione delle frodi. Le Istituzioni coinvolte si impegnano ad assicurare l'allineamento dei rispettivi archivi riferiti ai clienti comuni e, per evitare pagamenti di prestazioni non dovuti a causa dell'eventuale decesso degli assistiti, si pianifica lo scambio dei dati personali dei titolari di prestazioni a carico di entrambe le Istituzioni, al fine di confrontare ed allineare i dati di decesso disponibili nei rispettivi archivi ed adottare i provvedimenti conseguenti. Tali scambi di informazioni costituiscono poi il presupposto per evitare, una volta verificata l'affidabilità del sistema, l'onere per i pensionati di provare periodicamente l'esistenza in vita, evitando contestualmente l'indebita sospensione delle pensioni nei casi in cui pensionati viventi non abbiano potuto produrre la prova.

È in fase di avanzata definizione analogo accordo con l'Ufficio Centrale di Compensazione svizzero.



Il prossimo 9 dicembre si terrà un incontro tecnico con rappresentanti del SVB e dell'UWV olandesi, per verificare la possibilità di stipulare un analogo accordo.

L'INPS, inoltre, è promotore di analoghi negoziati in corso con Istituzioni di vari altri Paesi: Argentina (ANSES), Brasile (INSS), Regno Unito (IPS), Uruguay (BPS), USA (SSA).

In tale quadro, si segnala che l'INPS ha partecipato attivamente alla Conferenza sullo scambio internazionale dei dati di decesso "*Death Data Community*", svoltasi a Colonia nei giorni 11 e 12 settembre 2013. Il Convegno ha visto la partecipazione di rappresentanti di Istituzioni previdenziali di circa venticinque Paesi per la valutazione della possibilità di sviluppare uno standard multilaterale per lo scambio di tale tipologia di informazioni.

C) Le Giornate di informazione previdenziale.

Le Giornate di informazione previdenziale hanno l'obiettivo di fornire utili informazioni, prima del raggiungimento dell'età pensionabile, a coloro che hanno svolto la propria attività lavorativa all'estero. Le Istituzioni che insieme all'INPS partecipano da anni all'iniziativa sono la PVA (Austria), l'UCC (Svizzera), DRV-Schwaben e DRV-Bund (Germania), mentre con la CRAM (Francia) si ha una collaborazione con cadenza meno frequente.

Le informazioni riguardano la legislazione previdenziale del Paese di pregressa residenza e la propria carriera assicurativa.

I lavoratori migranti che sono rientrati in Italia ricevono informazioni sulla loro posizione contributiva riferita ai periodi lavorativi in altri Paesi direttamente dai funzionari degli Enti previdenziali esteri coinvolti. Viceversa, gli assicurati che hanno lavorato in Italia e sono attualmente residenti all'estero, possono usufruire di una consulenza dai funzionari INPS che nei giorni concordati si recano all'estero.

L'esperienza pregressa ha dimostrato che si tratta di una iniziativa ad alto valore aggiunto, con importanti riflessi sulla percezione del servizio da parte della Clientela di riferimento e di grande motivazione per il personale che, fra l'altro, ha l'opportunità di entrare in contatto col funzionario estero in una prospettiva di proficua collaborazione futura.

Inoltre, vengono evidenziate e risolte per tempo le criticità sulle posizioni contributive degli interessati, sia estere che italiane,



riducendo in questo modo i tempi di liquidazione della successiva domanda di pensione.

A margine delle giornate sia in Italia che all'estero è prevista la partecipazione dei Patronati che possono così informarsi sulle recenti modifiche normative dei Paesi esteri e ricevere indicazioni anche sull'esatta compilazione delle domande on-line.

D) Rapporti per la totalizzazione della contribuzione.

L'INPS collabora con tutte le Istituzioni competenti dei Paesi cui si applicano le norme internazionali di sicurezza sociale cui soggiace anche il nostro Paese (Regolamenti UE e Convenzioni Bilaterali) per la gestione delle domande dirette ad ottenere le prestazioni previdenziali con la totalizzazione della contribuzione versata in più Paesi.

E) Incontri con delegazioni estere.

Molte Istituzioni estere richiedono incontri di studio, principalmente per confrontare le risposte dei sistemi di sicurezza sociale ai bisogni dei cittadini ed alle esigenze di sostenibilità del sistema previdenziale. Di seguito si riassumono i più significativi incontri avvenuti nel corso del 2014.

<i>delegazione</i>	<i>data</i>
Stato d'Israele – National Insurance Institute (NII)	27 e 28 gennaio
Repubblica Bolivariana del Venezuela – Instituto Venezolano de los Seguros Sociales (IVSS)	25 marzo
Repubblica della Corea del Sud – National Pension Service (NPS)	26 maggio
Giappone – House of Representative Standing Committee on Health Labour and Welfare	18 luglio
Repubblica Popolare Cinese – Department of Civil Affairs of Province of Guandong	18 settembre



Repubblica Popolare Cinese – Chinese Academy of Governance (CAG)	22 settembre
Repubblica delle Filippine – Philippine Social Security System (PSSS)	26 settembre

4. Verifica dei redditi dei pensionati esteri

A) Modelli RED/EST.

Le modalità di accertamento reddituale per i percettori di prestazioni collegate al reddito (quali l'integrazione al minimo, maggiorazioni sociali, trattamenti di famiglia, reversibilità, e così via) residenti all'estero trovano la fonte normativa nell'articolo 49 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge finanziaria 2003), secondo cui "i redditi prodotti all'estero che, se prodotti in Italia, sarebbero considerati rilevanti per l'accertamento dei requisiti reddituali, da valutare ai fini dell'accesso alle prestazioni pensionistiche, devono essere accertati sulla base di certificazioni rilasciate dalla competente autorità estera". Il Decreto Ministeriale del 12 maggio 2003 di attuazione della citata disposizione precisa in quali casi l'accertamento reddituale debba effettuarsi con l'acquisizione di certificazioni rilasciate dagli Organismi esteri e in quali altri possa essere sufficiente l'autocertificazione.

Le autocertificazioni debbono essere rese all'Autorità consolare italiana o ad uno degli Istituti di Patronato di cui alla Legge 30 marzo 2001, n. 152. Al riguardo, il Consolato o l'istituto di patronato annotano sull'autocertificazione l'avvenuto accertamento dell'identità personale del dichiarante e la presentazione delle relative certificazioni.

Il modello RED/EST contiene le istruzioni essenziali cui il pensionato si deve attenere nella produzione della certificazione e nella compilazione. I modelli sono disponibili anche sul sito Internet dell'Istituto in versione inglese, francese e bilingue italo-tedesca.

Il modello RED/EST, parzialmente precompilato coi dati rilevabili dagli archivi dell'Istituto, prevede quattro sezioni:

- la prima per le avvertenze sulla compilazione del modulo;



- la seconda per i dati del titolare della pensione, del coniuge e dei familiari;
- la terza per la dichiarazione di responsabilità e l'informativa sul trattamento dei dati personali;
- la quarta per l'eventuale delega al patronato.

L'INPS ha predisposto una modulistica che nel corso degli anni è stata progressivamente semplificata e resa più comprensibile anche grazie a note esplicative. Comunque, in assenza di Sedi dell'Istituto all'estero, ai pensionati viene indicato che, in caso di difficoltà, possono rivolgersi ai patronati per avere assistenza gratuita nella compilazione del modello.

Inoltre, l'INPS ha predisposto un'applicazione informatica che consente ai Patronati ed ai Consolati di trasmettere on-line le dichiarazioni reddituali dei pensionati. Tale sistema dà al pensionato la sicurezza del buon esito della dichiarazione, in quanto, dopo l'invio del file da parte del Patronato o del Consolato, viene rilasciata un'attestazione di ricezione da parte dei sistemi informatici dell'Istituto. Inoltre, tale procedura offre la massima garanzia di integrità dei dati e di tutela dai rischi di smarrimento o distruzione della dichiarazione.

La standardizzazione dei tempi e delle modalità con cui viene condotta la verifica generalizzata dei redditi ha contribuito in modo decisivo a migliorare la consapevolezza dei pensionati in merito agli adempimenti da assolvere e, conseguentemente, a ridurre i casi di ricalcoli dei trattamenti non coerenti con la situazione reddituale dei beneficiari. In particolare, si ricorda che è prassi costante che la verifica generalizzata dei redditi avvenga annualmente ed è intenzione dell'Istituto rispettare anche per gli anni futuri tale cadenza dei controlli.

Tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 13, comma 2, della Legge 30 dicembre 1991, n. 412, la rideterminazione della pensione e la notifica di eventuali posizioni debitorie avviene entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui viene ricevuta la dichiarazione reddituale.

In considerazione dell'impatto dei provvedimenti di ripetizione degli indebiti, è assicurata ai soggetti interessati la possibilità di fare valere eventuali circostanze incidenti sull'azione di recupero, concedendo ampi termini ed adeguati strumenti per fornire informazioni



integrative o rettificative rispetto a quelle in possesso dell'Istituto. A tal fine, sono forniti ai pensionati, ed agli istituti di patronato delegati, gli elementi necessari per una verifica dei calcoli effettuati (prospetti dei redditi dichiarati e visualizzazione on-line dei prospetti riassuntivi dei calcoli).

B) Novità della verifica 2014.

Appare utile segnalare che, a partire dall'anno in corso, al fine di evitare possibili disagi per i pensionati derivanti dallo sfasamento dei tempi della verifica di esistenza in vita e di quella reddituale, l'inizio della campagna della campagna RED/EST è stata anticipata in modo tale da farla coincidere con la campagna annuale di rilevazione dell'esistenza in vita.

Per assicurare la contestualità delle verifiche, è stata resa disponibile ai patronati la procedura per l'acquisizione dei dati reddituali nella prima decade del mese di febbraio; in questo modo, si sono create le condizioni affinché, in occasione degli accessi dei pensionati agli uffici di patronato per avere assistenza per la compilazione dell'attestazione di esistenza in vita, fosse possibile procedere anche alla compilazione e trasmissione della dichiarazione reddituale RED/EST o pianificare un successivo appuntamento per l'ordinata gestione anche di questo adempimento.

A coloro i quali non hanno prodotto la propria situazione reddituale entro il 15 luglio 2014, o tramite i patronati, o autonomamente, è stato inviato il modello RED/EST tradizionale, che dovrà essere restituito all'Istituto entro il 15 febbraio 2015. I soggetti residenti all'estero interessati dalla verifica dei redditi 2013 attualmente in corso sono circa 210.000. I soggetti che al 15 luglio 2014 non avevano fatto pervenire la dichiarazione e che hanno ricevuto l'invito a provvedere sono stati circa 98.000.

Tale soluzione presenta vantaggi sia per i pensionati, sia per l'Istituto che per i patronati:

- i pensionati hanno avuto la possibilità di assolvere i due adempimenti contemporaneamente; le procedure telematiche di trasmissione delle attestazioni di esistenza in vita e delle dichiarazioni dei redditi hanno facilitato l'adempimento e daranno maggiori garanzie di buon esito della verifica;
- l'Istituto ha raggiunto un più elevato livello di efficienza gestionale, dato che la spedizione delle comunicazioni è stata limitata

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



a una platea mirata più contenuta, pur nel rispetto della normativa che disciplina le verifiche cui l'Istituto è tenuto *ex lege* per la definizione del diritto e della misura delle prestazioni collegate al reddito;

- i patronati hanno avuto la possibilità di pianificare in modo più adeguato alla propria organizzazione le attività, gestendo due distinte pratiche, entrambe di rilevante importanza, tendenzialmente con un unico accesso dei pensionati presso i propri uffici.

Giuseppe Conte

direttore centrale Convenzioni Internazionali e Comunitarie